Anno IV. - N.1364 Trieste, Sabato 3 Ottobre 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N.1364

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattine soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e corpo... avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Oltremodo interessante è la corrispondenza sulla **Tragedia di Castelfranco**, che publica oggi il „Piccolo" del meriggio; e curiosissimo, nella sua originalità, l'articolo: **In piena metafisica.** — „Il Piccolo" del meriggio costa **soldi 2.**

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. VIENNA 2. Viglietti Rodolfo. Serie estratte: 164 176 188 218 248 305 574 613 657 665 782 1029 1156 1205 1222 1324 1372 1450 1483 1583 1659 1668 1810 1952 2028 2035 2069 2464 2615 2680 2911 2939 2985 3119 3134 3142 3240 3450 3499 3535 3607 3613 3713 3719 3733 3767 3901 3935 3946.

S. 2028 N. 30 vince f. 10,000; S. 3450 N. 45 vince f. 2000; S. 3450 N. 40 vince f. 1200; S. 3450 N. 33 e S. 3450 N. 37 vincono f. 350; S. 218 N. 24 e S 3450 N. 23 vincono f. 200.

Il colera. PALERMO 2. La situazione non è mutata, anzi l'aspetto della città si fa ognora più triste e desolante a causa della chiusura sempre crescente dei negozi. La miseria è straordinaria. Migliaia di operai trovansi privi di lavoro e perciò di mezzi di sussistenza. Essi affollansi ai Comitati di beneficenza implorando soccorsi. L'epidemia continua a menare strage nelle borgate ove ieri si verificarono casi 31 e morti 12. Al Manicomio si ebbero casi 14 e morti 10. La città è profondamente impressionata per la morte per colera del commendatore Francesco Ciaccio. Côlto ieri notte dalla malattia, soccombeva alle sei pom. Il Ciaccio fu un illustre patriota. Ultimamente era consigliere comunale e provinciale. Egli consacrò l'intera vita alla patria. Scoppiato il colera a Palermo, egli era lontano, ma corse subito a compiere l'opera pietosa dell'assistenza ai colerosi. Morì sulla breccia, martire del proprio dovere. Il suo letto era circondato dai parenti, da molti membri della nobiltà e cittadini. Il professore Brunetti ha tenuto stamane all'Università una conferenza sul colera a un circolo ristretto di amici e studiosi. Egli ha mostrato col microscopio i microbi spiegandone la natura. Darà altre publiche conferenze.

— PALERMO 2. Tre giorni fa due giovani si unirono in matrimonio: erano un operaio ed una sarta. Ieri furono trovati morti tutti e due. Ieri poi si trovò la porta di una casa chiusa, senza che dall' interno si sentisse rumore alcuno. Forzata la porta, si trovarono due coniugi morti da parecchi giorni di colera, ed in mezzo ad essi un fanciullo di pochi mesi, ancora vivente. Il povero bambino fu raccolto e ricoverato all'orfanotrofio dei poveri colerosi, dove è fatto segno a cure straordinarie.

— PONTREMOLI 2. Urgono pronti e immediati soccorsi. Le autorità municipali hanno telegrafato al Ministero, che ha inviato subito lire tremila. La condizione è assai grave. Il numero dei morti in proporzione di quello dei colpiti è gravissimo. Si sono avuti nelle ultime 24 ore 18 casi nuovi. Parte della popolazione emigra, perchè questa sventurata città è diventata un vero centro d' infezione.

— ROMA 1. Bollettino ufficiale. Nelle provincie di Palermo 207 casi e 78 morti, dei quali 165 casi e 72 morti nella città di Palermo; Ferrara 11 casi, 3 morti; Massa Carrara 4 casi, 1 morto; Modena 1 caso, 1 morto; Parma 6 casi, 3 morti; Rovigo 1 caso.

Insurrezione contro la vaccinazione. LONDRA 2. Dispacci dal Canadà recano che la popolazione di Montreal è insorta contro... la vaccinazione obligatoria. La notte del 28 al 29 la popolazione francocanadese ha percorso le vie della città e si è recata a spezzare i vetri del Municipio, gridando: Morte ai vaccinatori! Sono state tirate parecchie fucilate. La polizia fu impotente a reprimere il movimento. Il sindaco fu maltrattato. Si lesse nelle chiese una lettera di Papa Leone XIII che appoggia l'utilità della vaccinazione. Si ebbero a quest'ora 300 casi di vaiuolo nero con 201 morto in sei giorni.

Codice sanitario. ROMA 1. Quanto prima sarà publicato il progetto del nuovo Codice sanitario. Un articolo del progetto stabilisce che, in tempi di epidemia, i medici sono considerati come funzionari publici ed investiti di tutti i poteri occorrenti per far eseguire i provvedimenti igienici.

Quarantene. COSTANTINOPOLI 2. I passeggeri provenienti da Trieste, Varna e Burgas soggiacciono ad una contumacia di 48 ore; quelli da Kustengie, dal Danubio e da Odessa a sole 24 ore di osservazione.

Falsari. KASCHAU 1. Giuseppe e Ferdinando Koisz, galliziani, furono alla presenza di un impiegato di polizia russa, arrestati mentre falsificavano B. N. russe.

Grandioso incendio. LIMA 2. Un incendio distrusse in Iquique, quasi tutto il centro degli affari; il solo ufficio della posta e gli edifizi alla riva rimasero incolumi. Il danno è calcolato a due milioni di dollari.

Il trionfo del sigaro

(nel Piccolo del meriggio).

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 6.05 tram. ore 5 24. — *Oggi*: S. Candido m. — *Domani*: S. Francesco S. — Termometro C. ore 7 ant. 12 0 ore 2 pom. 15 1. — Altezza barometrica 753.6.

Dopo 40 giorni. Ieri, 2 ottobre, il giornale ufficiale ha publicato i verbali delle sedute della Delegazione municipale del 24 e 28 agosto. Noi non sappiamo da chi provenga tale ritardo: non sappiamo se i verbali si mettano a dormire nella redazione dell'*Osservatore*, o se ci voglia la piccolezza di 40 giorni per farli viaggiare dal palazzo municipale alla Corsia Stadion. Certo si é che l'inconveniente è grave, se si ritiene che la cittadinanza abbia interesse e un certo quale diritto di conoscere i deliberati delegatizi; e il ritardo di oltre un mese per publicarli, è incomprensibile. Noi ci rivolgiamo al sig. Podestà, pregandolo di voler provvedere a che l'inconveniente, altre volte deplorato, non si ripeta.

Per le famiglie delle vittime. Diversi avventori della *Trattoria al Colosseo* a Fiume, ci fecero pervenire f. 17 per i danneggiati sul disastro del piroscafo *Argo*. Ringraziamo gli oblatori a nome dei beneficati.

— L'importo complessivamente raccolto oltrepassa i 10.000 fiorini.

Ferrovia Trieste-Erpelle. La impresa dei lavori di questa ferrovia venne concessa ai signori Bianchi e Comp di Vienna, i quali fecero un' offerta dell'8% al disotto del prezzo di grida.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Un temperino, rinvenuto in via dell'Arsenale, dal sig. G. P. — Una chiave, nei pressi del Ponte nuovo.

I famosi libri di lettura. Fin dal 28 agosto la Delegazione municipale decise di spedire una sollecitatoria al ministro dell' istruzione perchè definisca la domanda del Comune che i libri di lettura per le scuole popolari e civiche parte VI, VII e VIII, sieno tosto banditi dalle scuole popolari e cittadine di Trieste, e sia provveduto all'introduzione di altri più acconci col principio dell' anno scolastico 1885 86, accennando al desiderio del Comune di non servirsi più di cotesti libri riprovati e riprovevoli.

Non si insiste. Riguardo le proprietarie di Giardini infantili, ed alle maestre di Giardini infantili autonomi, la Delegazione, con suo deliberato 21 dicembre 1884, decretava che queste avessero da subire una pratica biennale in un Giardino infantile civico. La Luogotenenza non approvava tale deliberato, e la Delegazione, in una recente seduta, quantunque ritenesse la sua decisione fondata in legge, adottava di non insistere sulla medesima.

Un suicidio nel Caffè al Corso. Eran circa le 11 di iernotte, quando una scelta brigata d'amici, di cui faceva parte il maestro comunale sig. Z., entrava al Caffè al Corso. Il signor Ruggero de Rigo, giovane di civile condizione, era pur esso della brigata e, assieme agli amici, sedette, allegro, gioviale, al tavolo per sorbire un caffè. Poco dopo, il Rigo, guardando l'orologio del caffè, esclamò: „Ancora una mezz'oretta !" poscia, invitati gli amici a prendere qualche bibita, disse di andare nel cesso; ma invece, entrato in un camerino attiguo al fornello, si coricava sopra un canapè ed esplodevasi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

— È caduta una bottiglia - disse un cameriere - tanto il colpo era stato attutito per la vicinanza alla quale il Rigo aveva puntata la rivoltella alla tempia, ed entrato tosto nel camerino, ed acceso il gas, scorse il suicida immerso in un lago di sangue, steso sul canapè al quale aveva avvicinato un tavolo allo scopo di non rovesciare al suolo. In un baleno la voce si sparse nel caffè: tutti accorsero. Un signore scostò il tavolo per permettere al dottore Rauscher, che trovavasi in caffè, di osservare il caso. L' egregio medico constatò non esservi alcuna speranza: la palla, penetrata nel cranio per la regione temporale destra vi era rimasta dentro. La sostanza cerebellare usciva per una rottura praticata dalla forza impellente, all'osso parietale sinistro.

Tralasciamo di descrivere come restassero gli amici del Rigo che, pochi momenti fa, seco lui favellavano di cento cose diverse allegramente.

Il suicida, figlio di agiati negozianti di Cittanova, è un giovane sulla trentina, vestiva con decenza, senza ricercatezza, ed aveva intera la barba di color castano.

Fu tosto mandato a chiamare una guardia. Venne prima la guardia Schwagel, la quale sequestrò l' arma, pose a quella N. 142 ed un' altra, che rimasero a guardia del cadavere, mentre lo Schwagel si recò alla Direzione di Polizia e ad avvisare Zimolo. Alle 12 circa giunse un commissario di polizia, un ispettore ed altre guardie alla cui presenza venne eseguita la perquisizione. Fu rinvenuto indosso al suicida: la somma di f. 0.55; un libretto della Cassa di risparmio - N. 26984 - intestato a Ruggero de Rigo, di Cittanova, da cui risultava un credito di f. 18; due chiavi, unite con nastro bianco; un biglietto da visita del signor Emilio A.; ed una poesia manoscritta: *Ad una fanciulla*, di Francesco Dall'Ongaro.

La causa del suicidio deve ascriversi a dispiaceri famigliari. Il Rigo era da pochi giorni a Trieste.

Giorni sono, trovandosi nello stesso caffè a discorrere con alcuni amici, domandava ad uno di essi se fosse vigliaccheria il togliersi la vita, ed in qual modo potrebbe conseguire lo scopo - senza pene, senza dolori, chi nutrisse tale idea.

— Un colpo di *revolver* alla tempia è ciò che basta - rispose l'interrogato, a cui non poteva certamente passare pel capo quanto sarebbe accaduto di poi.

Iersera stessa, il Rigo era stato prima al caffè Armonia, forse col proposito di ivi compiere la sua determinazione. Giunto il furgone dell'impresa Zimolo, la salma del suicida, venne trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Sulla tomba di Pietro Kandler. La Delegazione municipale ha adottato di far apporre in modo convenevole una iscrizione sul monumento della tomba di Pietro Kandler. Il bibliotecario civico Dr. Hortis la compilerà.

Fratellanza Artigiana. Per domenica 4 corr., alle ore 5 pom., la sezione maschile è invitata ad un Comizio straordinario per l'elezione suppletoria di un direttore-economo e un revisore di II categoria. Qualora l'elezione andasse deserta per numero insufficente di votanti, si ripeterà domenica 11 corr.

Coppe! L'amministrazione parrocchiale della chiesa di Roiano spese circa 175 fiorini per il restauro dell' orologio, delle campane e dell' organo della chiesa, poi scrisse al Comune invitandolo a *danari*, chiedendo cioé le si rifondesse l' importo speso. Ma il Comune rispose *coppe*, visto che la sullodata amministrazione aveva fatto eseguire i lavori senza averne ottenuto previamente il permesso.

Sorpasso sanato. Per i lavori di restauro, recentemente eseguiti nella chiesa di S. *Antonio nuovo*, una parte di spese andava a carico del Comune. La spesa preventivata venne sorpassata, in causa che, nel corso del lavoro, si manifestò il bisogno di abbattere e rifare gli intonachi in quantità molto maggiore di quella che s'era calcolata. La parte del Comune in tale sorpasso di spesa fu di f. 1040.26, che la Delegazione municipale dichiarava di sanare, adottando però di riscrivere alla Luogotenenza che il Comune è dolente di non essere stato posto in condizione di poter giudicare da sè la necessità dei lavori in più che venivano eseguiti.

Pei bambini non vi son occhi che bastino. Ieri l'altro mattina, la Maria Fantini, che abita al secondo piano della casa N. 10 in via della Dogana, dovendo uscire per le spese quotidiane, lasciò i suoi due bambini - il più piccolo dei quali di appena un anno e mezzo - soli in casa. Cercò per altro di provvedere acchè, nella sua breve assenza, non avesse ad accadere alcun accidente a' suoi piccini; pel grandicello non temeva molto e poteva vagare un po' pel quartierino senza certi pericoli; ma il piccolo Guido era prudente che non uscisse sul poggiulo; e, per interdirgli l'uscita, mise attraverso la porta due sedie. Oltre a queste precauzioni la *sora* Maria pregò anche una vicina a gettare di tanto in tanto un occhio sui bambini. Ciò fatto se ne andò pei fatti suoi, persuasa che il diavolo non avesse a metterci la sua coda; ma invece ce la mise. Il fanciulletto maggiore si trovava già sul poggiuolo ed il piccino, per essergli interdetto di raggiungere il fratello e trastullarsi con lui, piagnucolava. Il primo trovò allora modo di smuovere le sedie e farvelo passare. Sul poggiuolo c'era un mastellone, che aveva servito poco prima alla *sora* Maria per fare il bucato; dentro c'era dell'acqua, non molta però. I bimbi si sa, amano di guazzare nell'acqua,

Il delitto del parco Newton [61*]

— Sì, hai ragione; capisco anch'io l'impazienza che dovete provare tutti e due di fuggire da qui, da questi pericoli continui, di andare a rifugiarvi in una parte del mondo più quieta e più tranquilla, dove possiate ritrovare un po' di felicità. Ma, in ogni modo, non era necessario andar così lontano.. In America, per esempio.

— Chi in America riconoscerebbe il signor Dering? - proseguiva dopo un breve silenzio la signorina Culpepper - e almeno sarebbe meno difficile di venire a trovarvi! Se fosse così, credi Edith, che io non sposerei Tom, se prima non mi facesse la promessa di condurmi da te... ma, alla Nuova Zelanda!...

Via via che passavano i momenti, l'inquietudine di Edith aumentava, ma non lasciava scorger nulla a Genny, nè alla signora Garside. Lionello le aveva detto che prima di mezzanotte non sarebbe tornato, e fino alle undici essa potè con forza reprimersi e sembrar di prender parte alla conversazione; ma da quell'ora non le fu più possibile moderarsi. Che scene terribili, dovevano esser accadute al Parco Newton! A qual pericolo era esposto suo marito, mentre che a un miglio di distanza esse erano, tutte e tre, occupate a chiacchierare di quella cosa e di quell'altra!... Che cosa vuol dire esser donna ed esser ridotta all'impotenza; non poter dividere i pericoli di colui che si ama, e non poter far nulla per lui, altro che aspettare, aspettare, aspettare!

Ella si affacciò alla finestra una ventina di volte; la strada era asciutta, ed era facile sentire lo scalpitare dei cavalli anche a molta distanza! Edith andava di qua e di là nel salotto, come una tigre nella gabbia. Pallida, tremante, con la faccia stravolta e gli occhi spauriti, somigliava ad una sacerdotessa de' tempi antichi nel momento dell'ispirazione. Le due signore la guardavano silenziosamente; avrebbero voluto dire qualche cosa per consolarla, ma che cosa? esse pure erano nella stessa trepidazione e non potevano fare che una cosa sola... aspettare e stare in ascolto.

— Oh! non posso più stare in questa incertezza, disse finalmente Edith, affogo qui: bisogna che esca: bisogna che vada ad incontrar Lionello.

E si rinvoltò in uno scialle della signora Garside coprendosi le spalle e la testa.

— Vengo anch' io; lasciami venir con te, esclamò Genny, anch' io sono inquieta quasi alla pari di te!

— Sentite!... Sentite! esclamò tutto ad un tratto Edith. Eccoli!... Li sento!

Le tre donne ascoltarono rattenendo il respiro.

— Non sento altro che il rumore del vento - disse dopo un poco la signora Garside.

— Anch' io - disse Genny.

— Vi dico che ci sono... Son due... Ascoltate! Li sentite ora?

Così dicendo aprì la finestra e si udì distintamente il galoppo di due cavalli. Due minuti dopo i cavalieri scendevano davanti alla porta di Fern-Cottage.

Maria Vince li aspettava e fece loro lume per la scala, in cima alla quale aspettavano le tre signore.

(*Continua.*)

Riproduzione vietata. Proprietà dell' editore Ferdinando Garbini.

e si fecero attorno al mastellone. Come sia accaduto non si sa, ma gli è un fatto che, in men che si dica, il piccolo Guido si trovò a capofitto nell'acqua.

Alle grida, agli strilli dei due bambini, corse fuori la vicina, ch'era stata offiziata a dar loro un'occhiata, e s'affrettò ad estrarre il piccino dal mastello, e siccome era già avenuto, senza perder tempo corse alla Farmacia Liprandi per fargli prestare i soccorsi dell'arte medica. Lì trovò il Dr. Pinter, il quale con le sue cure fece rinvenire il bambino, che ora trovasi fuori di pericolo.

È proprio vero che non s'ha mai abbastanza occhi pei bambini.

L'indirizzo in tedesco. Il consigliere Dr. Piccoli, tempo addietro aveva mosso interrogazione al signor Podestà per essere informato relativamente all'asserzione del giornale „L'Indipendente", che ad un Comune dell'Istria era stata spedita una nota dall'Amministrazione dello spedale con l'indirizzo in tedesco. Assunte investigazioni, il Podestà informa non trattarsi che d'una svista da parte dello speditore il quale si servì d'una delle copertine con l'indirizzo stampato in tedesco, le quali un tempo venivano usate per i comuni tedeschi dell'Austria.

Un bel tomo. A diciassette anni, il giovane sarto Giuseppe Sader, poteva già contare fino a ieri l'altro nel suo libro di memorie due condanne per furto. Ieri gli capitò la terza.

Ecco come andò la cosa:

La signora Giustina V. Modugno, nel pomeriggio del 22 agosto, verso le ore 4 e mezza, usciva dalla propria abitazione in via Gastaldi e si avviava con un importo di 40 fiorini in tasca, verso la via Pondares, per pagare un conto al proprio fattore. Giunto in via Madonnina, nei pressi della via Pondares, pensò che aveva messo nel seno il portamonete e credendolo in luogo poco sicuro, lo mutò di posto, ponendolo invece nella tasca dell'abito.

Questa operazione, semplicissima, fu adocchiata da un giovinastro mariuolo. E quando la signora fu dinanzi ad un colonnino, sentì darsi un forte spintone e a toccarsi leggermente la tasca della gonna dove il portamonete era stato posto. „Il mio denaro!" pensò subito, e portò istintivamente la mano alla tasca. Il portamonete era sparito. Un giovanotto, somigliante come due gocce d'acqua a quello che sedeva ieri sul banco degli accusati, davanti ai giudici, stava lì vicino e teneva in mano il portafoglio. La signora lo pregò di fargliene la restituzione; lui la guardò un po' in viso come a dirle: „Lei vaneggia!" poi voltatole le terga si mise a correre rapidamente. La signora Modugno gridò: *Al ladro!* con quanto fiato aveva in gola, e il barbitonsore Achille Rubieri, che se ne stava seduto fuori della propria bottega, volle inseguire il fuggitivo come lo inseguì anche la derubata Modugno, fino a tanto che tra la via Arcata e via del Sapone lo perdettero d'occhio. La signora poi, perduta ogni speranza, corse all'ispettorato di sicurezza a denunciare il fatto.

L'accusato ieri, durante il dibattimento tenuto in suo confronto, non vuole saperne di riconoscere la propria colpabilità. Racconta anzi che in quel giorno del furto si trovava col proprio padre in tutt'altra parte della città. Ma la danneggiata, lo riconosce perfettamente, e si rammenta di avergli veduto passare il portamonete da una mano all'altra quand'ella glielo aveva chiesto.

Il Sader così si busca 16 mesetti di carcere. - Alla proclamazione della condanna si mette a gridare che la è un'ingiustizia; tuttavia piuttosto di *ricorrere*, a rischio di vedersi aumentata la pena, si rassegna e mette acqua in bocca.

Non s'inganna la giustizia. Taluno crede che l'indurre una persona, la quale debba comparire quale testimonio in un processo, a deporre in modo che la verità ne esca alterata, sia cosa di pochissima gravità e, quasi quasi, lecita. Ma s'inganna a partito, poichè la legge provvede acchè la giustizia non venga fuorviata, colpendo col suo rigore i contravventori. È la ex guardia di finanza Giuseppe Primosich, da Gorizia, ha imparato a proprie spese, quanto costi ignorare certe cose.

Era, codesto Primosich, amico di quel siffatto Smerdù, che nell'ultima sessione delle Assise veniva condannato a 6 anni di carcere, per aver rubato una B. N. da 1000 fiorini dalla valigia postale, alla Noghera; e da quanto si può arguire, il suddetto Primosich avrebbe anche dato una mano a torcere un pezzetto della famosa cedola. Questo però non è accertato; restò accertato bensì ch'egli, nella sua tenerezza per l'amico, volesse indurre la *traviata* Mussi, colei che fu compagna di gozzoviglie allo Smerdù, di deporre in giudizio: avere lei veduto in mano al medesimo, non una banconota da mille, sibbene una da cento. Ciò venne in orecchio all'autorità ed il Primosich venne arrestato e sottoposto a processo per *brigata falsa deposizione in giudizio*. Ieri, sotto la presidenza del cons. conte Dandini, si tenne il dibattimento in suo confronto; egli non negò recisamente il fatto addebitatogli dall'accusa - ch'era sostenuta dal sost. proc. di Stato, Defacis - ma cercò di attenuarla di molto, dicendo di aver tenuto alla Mussi un discorso vago, per indurla, cioè, a giovare allo Smerdù, senza dire falsità; e credeva con ciò di non far male.

Le testimoni Anna Mussi e Clara Ruch contradissero l'accusato, aggravandolo con le loro deposizioni. La Corte lo ritenne colpevole e lo condannò, per crimine di truffa, a 4 mesi di carcere. E così, mentre non ha giovato all'amico, ha danneggiato sè stesso.

Avviso per un'altra volta.

Politeama Rossetti. Alle 7 e mezza, va in iscena stasera la *Sonnambula* con la sig.a Torresella ed i signori Fabro ed Emiliani. Con artisti così favorevolmente conosciuti si può attendere una esecuzione finita.

Teatro Filodramatico. *Il mondo della noia* ci venne iersera rappresentato dalla compagnia Pieri con abbastanza brio, quantunque non tutti gli attori abbiano saputo trarre l'effetto voluto dalla loro parte. Si distinse veramente la sig.a Pieri, che dimostrò un'attitudine speciale per le parti ingenue. Fu una *Susanna* deliziosa, ed il publico, scarso se vogliamo, le tributò applausi sinceri. Egregiamente la sig.a Jucchi-Bracci la quale, coadiuvata dal Pieri, segnava la nota allegra della serata. — Questa sera *Fernanda*.

Anfiteatro Fenice. *Sara Felton*, la produzione a forti tinte, ebbe un'interpretazione buonissima da parte di Luigi Monti e della signora Lina Diligenti: non troppo felice da parte degli altri artisti; la signora Diligenti, una figura imponente, slanciata, è avvenente molto. Ha un porgere delicato e coscienzioso, qualche volta però è un po' convenzionale. Nella scena di chiusa del primo atto ci ha piaciuto; così pure nella scena con Gastone. Ci è parsa invece troppo piena di vita, quando accusa Gastone di un assassinio che non ha commesso. Alcune volte l'attrice accentua fuor di proposito delle parole e ciò produce un effetto negativo. La signora Diligenti ha saputo però immedesimarsi bene nel carattere bizzarro di Sara Felton, quella donna quasi selvaggia, e ciò non è poco.

Benissimo Luigi Monti, specialmente nella scena del II atto.

Il publico non troppo numeroso applaudì e chiamò alla fine d'ogni atto gli artisti alla ribalta.

Questa sera *Serafina la devota*. Domenica due rappresentazioni. In quella diurna, alle 3 e mezza, si darà *Lucrezia Borgia*, con la Pezzana.

Teatro Armonia. Nella *Cucitrice*, che Maria Geistinger, un'artista formosa e bella, ha rappresentato iersera, ella ebbe campo di mostrare al publico tedesco tutta la versatilità del suo ingegno.

Dotata di una voce rotonda, piena, che si presta tanto alla risata biricchina, che all'epigramma ironico lanciato a bruciapelo, ella possiede tutti i requisiti per una artista vivace, gaia, piena di *humor*.

I passaggi rapidi della cucitrice-monello alla vecchia nonna brontolona, eseguiti con una grazia originalissima, i suoi spropositi, i suoi frizzi, trovano sempre a tutta risposta la franca risata della platea che l'applaudì con calore.

Iersera, per la prima volta, c'è stata gente all'Armonia.

La condanna di un violento. La sera dell'8 settembre, in una birraria di via Media, si ballava allegramente, come si suole in luoghi di tale categoria. In quei balli lì la moderazione ed il reciproco rispetto non sono sempre le virtù predominanti; sicchè non di rado succede che la festa finisca a pugni. Così accadde appunto in quella sera: nella foga della danza un ballerino urtò inavvertentemente un altro; l'urtatato - ch'è certo Giovanni Michelich, d'anni 23, falegname, da Capodistria - ritenendo che l'altro lo avesse fatto apposta, se ne offese e rinfacciò aspramente il preteso offensore; questi rispose con uno schiaffo bene assestato; il Michelich brandì una sedia e stava per calare con quella un colpo formidabile al suo avversario, quando, in buon punto, gli venne fermato il braccio degli astanti. In quel mentre comparve, attratta dal rumore della rissa, la guardia di p. s. Giovanni Siera, la quale, per far cessare gli eccessi, volle arrestare il principale attore della scena, il Michelich. Ma questi, che aveva le sue buone ragioni per ischivare l'arresto - giacchè era stato sfrattato ed al precetto di sfratto aveva contravvenuto parecchie volte - allorchè la guardia volle mettergli le manette, egli, con un rapido movimento, svincolavasi; ripreso dalla guardia, afferrava questa per la giubba e gliela lacerava. Non gli riuscì però di svignarsela, chè il funzionario, pratico del suo mestiere, seppe costringerlo a seguirlo.

Il Michelich, ieri, dinanzi ai giudici, confessò candidamente quanto aveva commesso, e costituendo il suo reato il crimine di publica violenza, egli fu condannato a 6 mesi di carcere.

Un „da-venti" falso venne sequestrato ieri a Rodolfo S., il quale disse averlo ricevuto da persona sconosciuta.

Arresti minuti. Giuseppe B., d'anni 24, facchino, triestino, bevette un doppio litro in un'osteria a S. Giacomo, ed invece di pagarlo, rubavava anche il recipiente; perciò venne arrestato. Furono pure arrestati: il facchino Filippo Z., di anni 38, da Senosetsch, per gravi eccessi commessi in istato d'ubriachezza; Carlo D., d'anni 40, birraio, e Giuseppe C., di anni 43, muratore, ambidue da Trieste, per difetto di mezzi di sussistenza; Ignazio F., d'anni 26, falegname, da Cilli, per vagabondaggio.

Ogni giorno una. Due buone lane s'incontrano sul marciapiede.

— Magnifico il berretto che porti oggi!

— Nevvero, com'è bello?

— Sicuro. Chissà quanto ti sarà costato!

— Non lo so davvero. Il bottegaio non era presente, quando me lo sono pagato.

Borsa del 2 Ottobre. La nostra Borsa si trovava oggi fra due correnti contrarie, cioè da un lato vi erano dispacci privati da Parigi che tassavano Borsa ferma in seguito a buone notizie sulla conferenza ed al completo accordo fra le potenze nordiche, in confronto Vienna mandava Corsi fiacchi 280.60 e 97.07 su politica cattiva. Più tardi però la Borsa viennese migliorava e chiudeva abbastanza ferma a 281.25, 97.40, 90.27 e 81.75. La Valuta era oggi assai ferma, Vienna nota 125.90 e 1001. I valori greci avevano oggi qualche domanda a prezzi bassi. Verso la chiusa si conosce Parigi primi Corsi 94.75 cioè 15 d'aumento dal Boulevard, e la Rendita, che prima era 93.20 a 93.30, chiude $93^{3}/_{8}$ denaro. La chiusa di Parigi non mantiene però le promesse dell'apertura, e chiude 94.57 per fine, dopo aver fatto sino 94.80. Berlino poco fermo $455^{1}/_{2}$, Vienna 280.90, 97.27, 90.25 e 81.75, Napoleoni 10.01. Qui, dopo Parigi, siamo nominali $93^{3}/_{16}$ a $93^{5}/_{16}$.

Listino. Napoleoni 9.99 a 10.01, Zecchini 5.93 a 5.95, Lire sterline 12.57 a 12.59, Lire turche 11.32 a 11.33, Talleri turchi $208^{1}/_{4}$ a $209^{1}/_{4}$, Talleri Maria Teresa $2.09^{1}/_{2}$ a $2.10^{1}/_{2}$, Londra 125.65 a 126.15, Francia 49.65 a 50.—, Italia 49.50 a 49.80, Banconote italiane 49.65 a 49.85, Banconote germaniche 61.80 a 62.—, Rendita austriaca in carta 81.60 a 81.80, Rendita ungherese in oro 4% 97.25 a 97.50, detta in carta 5% 90.— a 90.25, Crediti 281 a 282, Rendita italiana $93^{1}/_{4}$ a $93^{3}/_{4}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huala.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Ricercasi praticante già iniziato per lavoratorio Apparati elettrici. Indirizzo al „Piccolo". (1756)

Si acquisterebbero pagandoli 8 soldi l'uno, i seguenti numeri del giornale „L'Inevitabile": N. 1 del 1° Agosto 1879. N. 18 del 21 Gennaio 1880. N. 19 del 1° Febbraio 1880, e N. 98 dell'11 Aprile 1882. Portarli all'ufficio del „Piccolo".

Abili agenti in ramo assicurazioni Vita vengono ricercati da una primaria società di Assicurazioni. Rivolgersi all'Amministrazione del „Piccolo". (1757)

Allo Stabilimento di pesa publica G. Marini, trovano pronto collocamento abili agenti pesatori. (1773)

D'affittare due stanze ammobiliate una con ingresso libero, con o senza costo. Piazzetta Pozzo del Mare 2 II. piano. (1767)

D'affittare una due stanze vuote, ammobiliate. Libero ingresso. Piazza Ponterosso N. 2, secondo piano. (1775)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Piazza Legna N. 14 III. piano, sinistra. (1768)

Affittansi 1 o 2 stanze ammobiliate, libero ingresso. Corsia Stadion N. 11, I p. (1772)

Da vendere a buone condizioni pianoforte usato Schnabel. Dirigersi dalle 3 alle 5 Via Madonna del mare N. 4, II piano, porta N. 5. (1774)

Da vendere due cani danesi, giovani, di pura razza. Via Cecilia N. 6 in corte. (1769)

Smarrito Mercoledì mattina un cane di color nero, orecchie e coda tagliate, di razza rattler, senza collarina. Risponde: Kikeri. L'onesto trovatore è pregato portarlo in Corsia Stadion N. 7, piano quarto, dove riceverà f. 5 di mancia. (1773)

È peccato non poter salutarti quando parti e quando ritorni. Ti saluto. (1756) Valerio Valeriani.

LA FORTUNA uscita ieri contiene: Vienna, Rodolfo, Prestito 1854, Milano. Un numero costa 8 soldi. Abbonamento a tutto Decembre 1886 soldi 80. presso Giuseppe Bolaffio. 1888

Nel Negozio di
Emanuele Steindler
CORSO 35
vendonsi le ACQUE MINERALI delle più rinomate fonti, sempre di fresco arrivo, come pure
l'acqua per il dolore e la conservazione dei denti.
del rinomato professore
Rössler di Vienna
a soldi 35 la bottiglia.

Le più grandi
Novità in
Cravatte
AL
NEGOZIO VIENNESE C. REISS
Trieste Piazza della Borsa 602

F. 100.000 Vincita principale. Lotteria esposizione Budapest. 4000 Vincite in denaro. Viglietti a f. 1 vende il Cambio-valute Giuseppe Bolaffio.

Sollecita e sicura guarigione pei sofferenti allo stomaco e al basso ventre!

LA CONSERVAZIONE DELLA SALUTE
si basa in massima nel **purgare** e nel tener **purgato il sangue**, e nel promuovere una buona digestione. Onde conseguire questo scopo, il migliore rimedio operativo è:

IL BALSAMO VITALE DEL Dr. ROSA

Il balsamo vitale del **Dr. Rosa** corrisponde a tutte queste esigenze perfettamente; esso ravviva tutta l'operosità della **digestione**, produce un sangue **sano** e **puro**, e ridona al corpo la primitiva sua forza e salute. Esso si presta a meraviglia come un rimedio casalingo sicuro e sperimentato contro tutti gli incomodi della digestione, segnatamente per la **mancanza d'appetito**, il **ruttare acido**, le **ventosità**, il **vomito**, lo **spasimo dello stomaco**, l'**oppilazioni**, le **emorroidi**, l'**impedimento dello stomaco con cibi** ecc., ed a motivo della sua distinta efficacia si procacciò in breve tempo una generale diffusione. 1495

Una fiaschetta grande costa f. 1, mezza s. 50.

Centinaia di attestazioni di riconoscenza possono venir ispezionate. Questo balsamo viene spedito, dietro domanda, in tutte le direzioni verso assegno postale del relativo importo.

Avvertimento. Per ovviare spiacevoli inconvenienti, invito i P. T. signori acquirenti di chiedere ovunque esclusivamente il **Balsamo vitale del Dr. Rosa** della farmacia Fragner in Praga, perchè ho fatto l'esperienza che chiedendosi dagli acquirenti in più luoghi un semplice balsamo vitale e non espressamente il balsamo vitale del Dr. Rosa, vien loro venduta **una miscela qualunque, priva di efficacia.**

Il balsamo vitale del Dr. ROSA
si può avere **genuino** soltanto nel Deposito principale in Praga, farmacia di **B. Fragner**, Kleinseite 205-3.

In Trieste: Unico deposito nelle Farmacie di **P. Prendini** (Palazzo Modello), **G. B. Foraboschi** Corso N. 25, **J. Serravallo**, **Ed. de Leitenburg**, **Antonio Suttina**, **Carlo Zanetti**, — **In Gorizia:** da **D. Cristofoletti**, **C. B. Pontoni**, **R. Kürner**, **A. de Gironcoli**, farmacisti. — **In Aquileia** da **Damaso D'Elia**

Banca Commerciale Triestina.

Sconto Cambiali.
Trieste diretto e domiciliato 4%.
Vienna diretta e domiciliata 4%.
Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli, ed altre piazze della Monarchia, dirette e domiciliate 4%.

Assegni
sopra le succennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versamenti di denaro,
p. BANCONOTE 3% annuo preavv. di 15 giorni
$2^{3}/_{4}$% „ „ „ 5 „

Per Pezzi da 20 franchi d'oro
interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni sopra warrants 5% annuo franco di ogni spesa e provvigione; sopra carte 6% annuo per importi sino a f. 500; da convenirsi per importi maggiori.

Incassi Coupons ed **acquisti e Vendite di Valori** $^{1}/_{8}$% di provvigione.

Bancogiro
2% sino alla concorrenza di 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi d'oro.
Tutte le succennate operazioni vengono eseguite come finora, in pezzi da 20 franchi, a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia.
Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti pubblici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni.

Trieste, 24 Settembre 1885.
Il Consiglio d'Amministrazione.

La Filiale della Banca Union
Trieste s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambiovalute.

a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbuonando l'interesse annuo
per Banconote $3^{3}/_{4}$% con preavviso di 5 giorni
4 % „ „ „ 12 „
$4^{1}/_{4}$% a quattro mesi fisso.
per Napoleoni $3^{1}/_{4}$% con preavviso di 20 giorni
$3^{1}/_{2}$% „ „ „ 40 „
$3^{3}/_{4}$% „ „ „ 3 mesi
4 % „ „ „ 6 „

IN BANCO GIRO abbuonando il $2^{\circ}/_{0}$ interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.

Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco d'ogni spesa per essi. — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons, verso $^{1}/_{8}$% di provvigione — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.